

29-02-2012 sezione: NAPOLI

## Centro storico, serrata e assemblea «Distruiti dalla ztl chiuderemo tutti»

NAPOLI - Domani sera alle 18 scatterà la serrata e i commercianti del centro storico si riuniranno in assemblea per capire qual è il futuro ora che la ztl è entrata in vigore. Chiuderanno gli esercizi commerciali e le botteghe artigiane aderenti all'Associazione "Corpo di Napoli" ed all'Associazione "Il Duomo - Centro Storico" per partecipare all'Assemblea che si terrà nella chiesetta di Sant'Angelo a Segno ai Tribunali, messa a disposizione dall'Associazione San Lorenzo.

Argomento di discussione la grave crisi delle vendite che, secondo le due organizzazioni, tenuto conto della crisi generale, si è ulteriormente aggravata con la chiusura definitiva del Centro Antico con gli ultimi provvedimenti dell'Amministrazione comunale sulla maxi Ztl.

«E' dallo scorso 13 febbraio, infatti, che il Centro Antico si è desertificato - sostiene il Presidente dell'Associazione Corpo di Napoli, Gabriele Casillo: oltre alla fortissima riduzione dei turisti, evento prevedibile in questo periodo dell'anno, stiamo assistendo all'abbandono, da parte dei tantissimi cittadini napoletani, delle attività commerciali ed artigianali dei Decumani; cittadini provenienti da tutto il territorio cittadino e che preferivano venire al Centro Antico perché ritenuto più conveniente rispetto ad altre zone della Città dal punto di vista del risparmio. L'impossibilità di accedere all'area e l'assoluta inadeguatezza di servizi di mobilità alternativi oltre all'assoluta impossibilità di trovare aree di parcheggio di prossimità, ha indotto tantissime famiglie a cercare altrove, forse nei tanti centri commerciali collocati in Provincia, una meta alternativa per fare gli acquisti».

«E' una situazione questa che a breve diverrà insostenibile - continua Casillo - e che già sta mettendo a rischio la sopravvivenza di tantissime piccole aziende, per lo più a conduzione familiare e che potrebbe condizionare pesantemente la pace sociale di questo grande "quartiere popolare". Il punto è proprio questo: il Centro Antico non può essere affrontato con un approccio "ideologico" guardando solo all'aspetto monumentale; il Centro Antico è soprattutto un vero e proprio grande Centro commerciale "naturale", unico nel suo genere perché valorizzato anche dai tanti monumenti ma dove convivono realtà sociali spesso degradate o a rischio, oltre ad una forte concentrazione di colonie d'immigrati extracomunitari».

Secondo l'associazione, il Comune ritiene che i Decumani siano solo un museo: «E allora chiuda definitivamente la zona; faccia in modo di convogliare durante tutto l'anno i flussi turistici; imponga un biglietto d'ingresso come si fa per tutti i siti museali e solo allora le attività produttive e commerciali potranno convertirsi in "info point e guide turistiche". Noi riteniamo, invece che si possa trovare una soluzione mediata con una rimodulazione del "progetto" ZTL più rispondente alle necessità del territorio e più coerente con la tradizionale accoglienza che solo i Decumani possono offrire, rivedendo anche "l'avviso pubblico di animazione economica" emanato dall'amministrazione comunale e che, nell'attualità, taglia fuori proprio le realtà associative locali e che non garantisce, pertanto, un reale sviluppo socio-economico della zona».

Infine la stoccata dell'associazione e del presidente Casillo che è anche assessore municipale del centro storico: «Il Comune sembra snobbare questa società civile; abbiamo infatti, in più occasioni chiesto un incontro con gli Assessori competenti ma, ad oggi, non ci è giunta nessuna risposta. Prendiamo atto di questo comportamento e nell'assemblea di domani decideremo, tutti insieme, come affrontare questa situazione».